



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA**

### **IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n.241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modificazioni, e, in particolare, gli articoli 21-ocites e 21-nonies;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, l'art. 19, relativo alle competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia;

**VISTO** il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità e, in particolare, l'art. 3 che riordina ed attribuisce le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia, tra l'altro, di infanzia e adolescenza;

**VISTO** l'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";

**VISTO** l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia";

**VISTO**, in particolare, il citato comma 1252 il quale stabilisce le modalità di riparto del suddetto Fondo;

**VISTO** il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e, in particolare, l'articolo 105, comma 1, ai sensi del quale, al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, una quota pari a 150.000.000 di euro è destinata ai comuni, per finanziare iniziative, anche in



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA**

### **IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**

collaborazione con enti pubblici e privati, volte: “*b) alla realizzazione di progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori, alla quale finalità è destinata una quota pari al 10 per cento delle risorse finanziarie individuate nel comma 3 del medesimo articolo*”;

**VISTO** il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, emanato in attuazione del sopra citato articolo 105, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 2020, segr. Sez II n. 1587 - che prevede all’articolo 1, comma 4, la destinazione di 15.000.000 di euro, tramite Avviso pubblico riservato esclusivamente ai medesimi Comuni, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, per finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e a implementare le opportunità culturali e educative dei minori;

**VISTO** l’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali ed educative di persone minorenni - “Educare in Comune” – emanato in attuazione del sopra citato articolo 1, comma 4, del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, e pubblicato il 1 dicembre 2020 sul sito del Dipartimento per le politiche della famiglia;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia del 30 novembre 2020 di approvazione dell’Avviso pubblico “Educare in Comune”;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia del 25 marzo 2021 con il quale è stata nominata la Commissione di ammissione e valutazione delle proposte progettuali risultate ricevibili secondo la procedura prevista dall’articolo 6 dell’Avviso pubblico “Educare in Comune”;

**VISTI** gli elenchi delle domande risultate ricevibili dell’Avviso pubblico “Educare in Comune”, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, pubblicato sul sito web del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 21 giugno 2021;

**VISTO** il decreto del capo Dipartimento per le politiche della famiglia dell’11 novembre 2021 con il quale è stata istituita la Segreteria a supporto della Commissione di ammissione e valutazione di cui all’art. 6 dell’Avviso pubblico “Educare in Comune”;

**VISTA** la nota prot. DIPOFAM n. 0011334 del 9 novembre 2021 con la quale il dott. Alfredo Ferrante, coordinatore del Servizio II, Ufficio II, del Dipartimento per le politiche della famiglia, in qualità di responsabile del procedimento per l’Avviso pubblico “Educare in Comune”, ha trasmesso al capo del Dipartimento per le politiche della famiglia il parere *pro veritate*, condividendone i contenuti, reso in data 22 ottobre 2021 dagli esperti dell’Istituto degli innocenti, concernente l’interpretazione del combinato disposto dall’articolo 4, comma 3 e dall’articolo 5, comma 5, dell’Avviso medesimo, dalla quale sono emersi, in sede attuativa, effetti discordanti e dunque contraddittori in merito all’utilizzo della password ai fini dell’ammissione dei progetti alla procedura di valutazione;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA**

### **IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**

**CONSIDERATO** che, anche secondo quanto emerso dal parere sopra citato, si rende necessario annullare le suddette previsioni contraddittorie nell'ambito del provvedimento, al fine di garantire la legittimità dello stesso e, al contempo, di favorire la più ampia partecipazione da parte dei Comuni all'Avviso in questione, in nome del principio del *favor participationis* e della tutela dell'interesse pubblico volto a promuovere gli interventi delle realtà territoriali impegnate a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, proprio in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici;

**CONSIDERATO** che nessun pregiudizio deriva ad alcuno, come conseguenza dell'annullamento di tali previsioni;

**VISTA**, pertanto, la nota del Capo Dipartimento per le politiche della famiglia in data 10 novembre 2021, prot. DIPOFAM n. 0011373, con la quale, tenuto conto della nota del responsabile del procedimento e del parere sopra citati, è stato richiesto all'Ufficio II di procedere alle rettifiche dell'Avviso pubblico "Educare in Comune" rese necessarie per garantire la legittimità del provvedimento;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13/04/2021 n. Reg.ne Prev. 802, con il quale è stato conferito alla Cons. Ilaria Antonini l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia;

### **DECRETA**

1. Per le motivazioni espresse in premessa, il comma 3 dell'articolo 4 dell'Avviso pubblico "Educare in Comune" nella parte in cui prevede che *"la documentazione inviata, di cui al comma precedente, deve essere protetta, a pena di esclusione, da password. La password dovrà essere successivamente comunicata al Dipartimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 4"* e il comma 5 dell'articolo 5 del medesimo Avviso pubblico nella parte in cui prevede che *"entro 10 giorni dalla pubblicazione del suddetto elenco, il soggetto proponente deve inviare, pena esclusione, mediante PEC all'indirizzo dedicato (povertaeducativa@pec.governo.it), la password che consente l'apertura delle proposte progettuali precedentemente inviate. Il RUP trasmette alla Commissione di ammissione e valutazione l'elenco definitivo delle proposte ricevibili unitamente alla rispettiva password e l'elenco definitivo delle proposte irricevibili"* sono annullati in via di autotutela.
2. Il presente provvedimento è pubblicato sul sito web del dipartimento per le politiche della famiglia.

Roma, 14 dicembre 2021

Cons. Ilaria Antonini